Anno 57 - Numero 63

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 15 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diciture simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Noni) L. 2 — Tasse gov. in più.

Sul programma da adottare

per il risarcimento dei danni di guerra

" Minaccie ponderate ed incrollabile fermezza ,,

Scambio di telegrammi

fra l'on. Cristofori e l'on. Merlin

Il 9 corrente l'on. Cristofori telegrafo all'on. Merlin, sottosegretario di Stato per le Terre Liberate:

«Popolazioni friulane protestano contro mancato finanziamento disposizioni legge per risarcimento danni di guerra. Lamentano ultimi decreti - legge, miranti suffragare dilazioni e involgenti diminuzione garanzie giuste liquidazioni».

L'on. Merlin con telegramma del 10 corrente, così rispose:

«Assicuroti che finanziamento legge danni guerra è stato già concesso dal Tesoro modo sufficiente e presso Intendenze trovansi fondi adeguati. - Creazione nuove sezioni finanza personale concesso assicurano rapido incremento pagamenti nei limiti decreto venti ottobre 1921 n. 1491. Recente decreto febbraio 1922 n. 115, mentre non pregiudica danneggiati, assicura difesa erario contro possibili errori che è comune interesse scoprire e punire».

L'on. Cristofori evidentemente poco soddisfatto della ottenuta risposta, replicò, telegraficamente, nei seguenti termini:

«Intendenze non eseguiscono pagamenti nei limiti decreto 20 ottobre 1921. Recente Decreto distrugge garanzie giurisdizionali e rende sistema tici ostruzionismo ed arbitrio.

«Occorre sburocratizzare semplificare istruttorie saldi evitando perditempi e spese superanti importi pagati uffici statali. Danneggiati accolsero da tempo con rassegnazione criteri restrittivi in fatto liquidazioni, ma pretendono adempimento obbligazione fondamentale tuttora per quattro quinti ineseguita. Reclamano fine espedienti dilatori per eterno stillicidio Decreti legge. Agitazione in corso data irritazione reiterata delusioni danneggiati tende assumere forme violenti. Cordiali saluti.

Cristoforis.

Una lettera dell'ing. Fachini

Carissimo avv. Ballico, prendo lo spunto da una giusta frase del suo articolo d'ieri su «Il programma immediato da adottare per il risarcimento dei danni di guerra» per discutere un momento con Lei, ch'è un vero competente della materia nell'attuale agitazione.

Inutile ripeterci in deplorazioni sulla situazione di questi benedetti, o maledetti che sieno, risarcimenti: io e Lei, e coloro che dell'argomento s'interessano, e per meglio ancora, i danneggiati tutti sanno come si cada da turlupinatura in turlupinatura, da restrizione in restrizione, da ostruzionismo in ostruzionismo.

Quindi parliamo soltanto dei rimedi.

Chiacchiere, articoli di giornali, riunioni e comizi concludono poco: costituiscono delle affermazioni, magari delle solenni affermazioni del nostro marasma, ma generalmente servono più di sfogo a noi che di efficace monito al governo, il quale continua imperterrito nella sua opera negativa, demolitrice ed anche molte volte anticostituzionale. Le nostre pubbliche chiacchiere però, i nostri comizi potrebbero avere una efficacia se i nostri signori deputati, le uniche persone libere che possono da una parte sentire ed equamente valutare la fondatezza delle nostre lamentele e dall'altra portar una sensazione energica del nostro malessere al governo, se questi parlamentari dunque sentissero il dovere di preoccuparsi dello stato d'animo di queste popolazioni, dell'assoluta giustizia delle loro esigenze e del sacrosanto obbligo di prenderne le difese, come si assume e si compie una missione.

Quale missione infatti più santa di quella di difendere, potendolo, i deboli, di ottenere il riconoscimento della giustizia, di esigere il rispetto alle promesse, ai patti formalmente contratti?

Sentono i nostri deputati l'altezza e la bontà di questa missione che i loro elettori hanno implicitamente loro confidato quando li hanno onorati dei loro voti?

Nè mi pare che sia eccessiva severità la nostra, poichè troppo grave è il problema che da quattr'anni ci preme e che da loro soltanto poteva essere risolto se avessero sentito il dovere di sovrapporre alle loro beghe politiche il senso di responsabilità verso tanti dolori, verso tante umiliazioni, verso tanti patimenti.

Questo, caro amico Ballico, è per me il nocciolo di tutti i nostri strilli, il substrato di tutte le nostre minacce.

Ma lei fa presente anche l'opportunità, anzi la necessità di costituire un Comitato interprovinciale permanente, che coordini tutta l'azione di difesa e di offesa dei danneggiati veneti.

E non ricorda, egregio avvocato, il **nostro Comitato interprovinciale fra i danneggiati di guerra,** con sede a Venezia, comitato del quale fummo proprio iniziatori e poi anche propulsori lei ed io, ancora nel 1919?

E ricorda quante speranze, quante lusinghe ci facevamo dopo la prima riunione a Venezia, sotto la presidenza dell'on. Gasparotto nella quale, con il concorso delle rappresentanze più autorevoli di tutto il Veneto già invaso, si fissava un programma vasto forte energico, completo e di sicura efficacia?

A chi la colpa della mancata riuscita? Forse a noi che vi lavoravamo con fede, con sincerità, che tutto davamo, sia pur modestamente, per il trionfo della santa causa?

La rappresentanza parlamentare, colle sue passioni politiche, colle sue rivalità, colle sue piccinerie, colle sue preoccupazioni dell'alto loco, sgretolò in pochi mesi l'edificio che noi avevamo iniziato con tanto amore e... tutto andò a catafascio, e noi ci rintanammo di nuovo qui, a sospirare a dolerare e sia pur anche a sterilmente strillare.

Ed in questo stato di cose come non ricorrere alle minaccie? come può altrimenti il popolo oppresso, maltrattato, turlupinato, rialzare la testa e sperare - dopo tante prove fatte - in un mutamento pacifico della situazione?

«Minaccie ponderate ed incrollabile fermezza». Ella ha ragione, amico carissimo; e così sarà fatto e dimostrato dal prossimo comizio che nessuna divisione di partito dovrebbe sminuire nell'efficacia della sua affermazione.

ing. c. Fachini

P. S. — Che ne dice poi, avvocato, della spudoratezza dell'on. Merlin che telegrafa all'on. Cristofori che il decreto 2 febbraio non pregiudica i danneggiati?

La questione dei danni in Carnia

Lettera aperta all'ing. Fachini

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Egregio Sig. Ing. Fachini,

A Lei che tanto e sempre si adoperò in pro di molte categorie dei danneggiati dalla guerra, facendo quanto, che, almeno in parte, avrebbero dovuto e potuto fare i nostri onorevoli i quali pare abbiano per la testa ben altro che la voglia di occuparsi dei veri e generali interessi degli elettori e non elettori friulani a Lei, pertanto noi ci rivolgiamo per consiglio e patrocinio.

Siamo dei danneggiati per occupazioni militari non regolari. Nel 1919, e prima metà del 920, una parte di questa categoria, insieme a tutta quella per occupazioni militari regolari, cioè con contratti di affitto, ebbero la loro brava liquidazione, seguita dall'immediato pagamento, come era naturale e giusto; ma poi, nell'agosto 1920, con un brusco movimento, tutte le pratiche (in parte liquidate, in parte no) pendenti presso l'allora esistente ufficio Fortificazioni, passarono alle Agenzie Imposte e Uffici del Registro ove tuttora si trovano in gran parte.

Pare che dopo due anni e più che inutilmente attendiamo il risarcimento dei danni arrecati ai nostri terreni e che se abbiamo voluto ripristinarli abbiamo dovuto sborsar danari (molti di noi anche cercandoli alle banche con lo sconto del 7 e più percento); pare, ripetiamo, che questi uffici intendano seguire per noi la stessa procedura in uso per i danni di guerra propriamente detti, cioè confonderci, o se si vuole, fonderci con essi, applicandoci in una parola la legge 27 marzo 1919, con evidente gravissimo nostro danno.

A parte la questione del diverso trattamento ai primi della nostra stessa categoria, che ebbero il loro indennizzo dall'Ufficio fortificazioni ancora nel 1919 e 1920; pare a Lei che sia giusto applicarci detta legge, mentre abbiamo per noi il diritto comune e se mal non ricordiamo anche un Bando Cadorna del 1915 che c'imponeva di lasciar liberi i nostri fondi senza nemmeno fiatare?

Noi, quindi, vorremmo pregarla di dirci come dobbiamo regolarci e più ancora, vorremmo pregarla di interessarsi presso l'Autorità competente in nostro favore, nel senso che sieno impartite disposizioni agli uffici dipendenti per il pronto pagamento delle indennità spettanteci, liquidate o da liquidarsi, o per lo meno (ci pare di essere abbastanza ragionevoli o convenienti!) che ci paghino con assoluta precedenza su tutte le altre categorie dei danneggiati dalla guerra, e non esser messi, invece, in coda ai medesimi, come pare vogliano fare.

Nulla di ingiusto noi domandiamo e nulla pretendiamo dallo Stato che non sia sacrosantemente obbligato a darci!

Infiniti ringraziamenti e rispettosi ossequi.

Tolmezzo, 13 marzo 1922.

Molti danneggiati per occupazioni militari.

La situazione a Fiume e la rinuncia dell'on. Giuriati

I commenti della stampa

ROMA, 14 - notte - per telefono — Il «Tempo» commentando la decisione dell'on. Giuriati di non accettare la nomina scrive: «Il caso Giuriati è risolto per l'alto senso di responsabilità e per la chiara e generosa visione degli interessi immediati di Fiume che animano il deputato fascista. Egli ha voluto ritirarsi perchè i fiumani possano mettersi subito nelle condizioni richieste dalla delicata situazione che essi stessi si sono creato».

Il «Messaggero» scrive:

«E' evidente che la rinuncia dell'on. Giuriati non significa disinteressamento dell'autorevole uomo nei riguardi di Fiume.

Egli non ha lasciato Roma e per ora non partirà per Fiume allo scopo di lasciare liberi i fiumani nelle loro decisioni».

Il «Paese» scrive:

«Il rifiuto dell'on. Giuriati, che è conseguenza dell'invito del governo costituisca la prova evidente della correttezza e della lealtà con cui hanno agito e agiscono in Italia gli organi responsabili.

Il plauso del direttorio fascista

ROMA 14. - notte - per telefono — Nella riunione tenuta oggi dal direttorio fascista, presente il segretario generale Bianchi e l'on. Giuriati che ha riferito sugli avvenimenti fiumani e sulla parte da esso avuta e sulle decisioni prese nei riguardi della sua designazione ha approvato alla unanimità l'azione dell'on. Giuriati benemerito ancora una volta della nazione e gli ha formulato un plauso.

E' stato votato pure un plauso alla condotta tenuta nei difficili avvenimenti dagli on. Giunta e De Stefani.

Il Direttori ha poi trattato altri argomenti fermandosi specialmente sulla situazione parlamentare.

Il gruppo è convocato per domani alle ore 15.30.

Nuovo appello ai giovani

FIUME, 14. — A quei giovani che intendono dirigersi a Fiume il comando militare della difesa nazionale ha rivolto un nuovo appello invitante a rimanere presso le rispettive sedi restando sempre disciplinati agli ordini dei propri dirigenti.

Il giuramento del nuovo ministro

delle Terre Liberate

ROMA, 14. Con odierno decreto reale l'on. Maggiorino Ferraris senatore del Regno è stato nominato ministro per le terre liberate. L'on. Maggiorino Ferraris ha prestato giuramento nelle mani del re stamane alle 9.45.

I sen. Mosconi e Credaro

a colloquio con l'on. Facta

ROMA. 14 - notte - per telefono — Stamane i commissari civili della Venezia Giulia e Tridentina, sen. Mosconi e Credoro, sono stati ricevuti dall'on. Facta col quale hanno lungamente conferito intorno a urgenti problemi per le terre liberate.

Il sen. Salata pareggiato

ai commissari civili

ROMA, 14. — Il consiglio dei ministri in una delle sue ultime riunioni ritenuta la necessità di raggiungere una maggiore e più rapida sistemazione nell'ordinamento politico amministrativo delle nuove provincie ha disposto che il capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, presidente della commissione consultiva centrale intervenga al consiglio dei ministri per i provvedimenti riguardanti l'ordinamento politico amministrativo delle provincie stesse. Come è noto per l'art. 2 del R. D. 22 luglio 1920 n. 1233 i commissari generali civili possono intervenire in consigli dei ministri per gli affari riguardanti le provincie da essi amministrate.

La regina di Danimarca

a Milano e Genova

MILANO, 14. — La regina di Danimarca col seguito è giunta stamane alle 5.20 ed è ripartita quasi subito per Genova - Ventimiglia.

La nuova opera Jacquerie

rappresentata con successo a Trieste

TRIESTE, 14 - notte - per telefono — Stasera al teatro «Verdi» è stata rappresentata la nuova opera «Jacquerie» del m. Marinuzzi che fu diretta dall'autore.

E' stata accolta con grande successo. Maestro e interpreti sono stati chiamati numerose volte al proscenio fra grandi ovazioni.

Per i fatti in provincia di Parma

ROMA, 13.

In seguito ai fatti verificatisi in provincia di Parma è stato provveduto per l'invio colà del comm. Gandino ispettore generale di P. S. per una inchiesta sui fatti stessi; sarà subito proceduto alla nomina del titolare della prefettura di Parma, rimasta vacante per la nomina del comm. Palmieri a capo di gabinetto del sotto segretario di Stato on. Casertano.

L'Istituto di Studi

per l'Alto Adige

ROMA, 14. Si è costituito a Roma il Consiglio dell' Istituto di Studi per l'Alto Adige, al quale appartengono il comm. Bonaldo Stringher e il prof. Raffaele Nasini per la Società Italiana del progresso delle scienze, il commendator Libero Fracasselti e il commendator Ettore Levi della Guida per la «Dante Alighieri», il comm. Carlo Conti Rossini e il comandante Giovanni Roncagli per la Reale Società geografica italiana. Il Direttore dell'Istituto comm. Ettore Tolomei ha presentato un'ampia relazione sul lavoro compiuto. Si sono prese importanti deliberazioni per i nuovi lavori L'Istituto sarà creato in Ente morale con sede in Roma e svolgerà da Bolzano la sua attività scientifica e culturale.

Mandiamo l'espressione più viva del compiacimento fraterno ad Ettore Tolomei, il grande patriotta trentino, per il concorso che insigni uomini si accingono a prestargli nella battaglia che egli da molti anni combatte, con modi virtuosamente civili per l'italianità dell'Alto Adige ed auguriamo che si possa fare altrettanto appena Gorizia sarà interamente liberata dalla signoria straniera.

Il visto speciale ai passaporti

per la Francia

ROMA, 13. — In seguito ad un recente, accordo col Governo francese è stato istituito un visto speciale valido per un anno nei passaporti rilasciati ai cittadini dei due Stati in base al quale è consentito per detto periodo di entrare e di uscire dai territori dei due paesi senza altre formalità. Il predetto accordo è entrato già in vigore.

Armi tedesche sequestrate a Patrasso

ATENE, 14. — Il vapore tedesco «Otranto» proveniente da Amburgo è stato sequestrato nel porto di Patrasso per sospetto di contrabbando di guerra ed è stato condotto all'arsenale per sbarcare il carico.

L'ordine viene ristabilito

nel Rand transwaliano

JOANNESBURG, 12. — Il generale Smutz è arrivato a Joannesburg dove la sua presenza provoca la migliore impressione. Intervistato dal corrispondente dell'«Agenzia Reuter», il primo ministro ha dichiarato che la risposta delle popolazioni all'appello del governo per combattere i rivoluzionari del Rand è degna del più grande elogio. Il Governo dispone di truppe sufficienti per ristabilire l'ordine a breve scadenza. Un comunicato diramato a mezzanotte annunzia che le forze governative hanno subito colà lievi perdite ed hanno progredito da tutte le parti. Il totale dei prigionieri ammonta attualmente a 2200 Due formazioni di polizia sono state liberate.

CORRIERE GORIZIANO

Commemorazione fiumana

GORIZIA, 14. — Ieri sera alle ore 21 nei locali della sezione del P. N. F. si tenne la commemorazione dei morti di Fiume.

Parlarono vari oratori commemorando le sacre vittime dell'ideale che ogni giorno vanno ad accrescere la schiera degli eroi immortali d'Italia. Alla fine della commemorazione il segretario Vittorio Graziani, legionario fiumano rinnovò il classico giuramento di Gabriele D'Annunzio.

Rapina e va in trappola

Ieri notte Luigi Sniderzia di anni 29 impiegato si dirigeva per via Trieste ove e la sua abitazione quando improvvisamente un tizio, poi identificato per Sauro Furilli ventiduenne da Susegana lo aggrediva brutalmente prendendolo pe lcollo e tentando di asportargli il portafoglio.

Il caso protettore dei disgraziati aiutò il Sniderig inviandogli al momento opportuno due RR. CC. che invertirono le parti prendendo il ladro per il collo e conducendolo in via Nazario Sauro 13 ove il governo ha piantato l'albergo gratuito per i galantuomini.

Maniaco omicida

A Prebacina ieri Giuseppe Vadopivez preso dalla mania di credersi incoronato ancora sotto i fumi della ultima e diuturna... sbornia serale dopo avere ricoperto d'ingiurie volgari quanto ingiuste la di lui moglie da tutti ritenuta esempio di onesta vita la colpiva ripetutamente col rasoio. - Alla vista del sangue e della donna riversa sul pavimento rinsavendo improvvisamente si recideva la carotide colla stessa arma omicida.

Dopo qualche tempo una donna del paese entrando nella casa per parlare d'affari constatò la tragedia e diede l'allarme. I feriti raccolti dai compaesani vennero soccorsi e trasportati al l'ospedale di Gorizia ove giacciono.

Il Vadopriz è agli estremi; la moglie si spera di salvarla.

L'IMPORTANTE ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica scorsa la Sezione Mutilati tenne la sua assemblea annuale che riuscì davvero numerosa ed interessante.

Vi parteciparono il Consiglio direttivo al completo e circa 200 soci.

La seduta ebbe principio alle ore 14 e durò fino alle 13.

L'unanimità degli intervenuti designò a presidente dell'assemblea l'instancabile dott. Cesan Benoni il quale, prima di iniziare i lavori, invitò l'assemblea stessa a rivolgere un pensiero devoto ai 15 mutilati caduti nell'anno, fra cui al capitano Fior, benemerito della Sezione, tragicamente scomparso.

La relazione del Presidente

Il dott. Cesan fa quindi la relazione morale del Consiglio Direttivo scadente e fra altro dice: «La nostra Associazione in questa terra friulana duramente provata dalla guerra e turbata profondamente dalle gravi crisi economiche del dopo guerra, ha dovuto incontrare per l'organizzazione dei mutilati difficoltà che altre nostre consorelle di altre regioni, risparmiate per il sacrificio di tutti i combattenti, non hanno conosciuto.

Ognuno di noi ricorda quanto ha fatto nel duro periodo dell'esilio per la costituzione di sezioni nelle più importanti città della penisola. Queste Sezioni oggi vivono di florida vita, largamente dotate di mezzi finanziari, facilitate nel grave dovere dell'assistenza da provvidenze offerte con continua generosità, agevolate nell'occupazione degli invalidi naturalmente assorbiti dalle richieste locali, quasi ovunque pari alle offerte.

Tornati dall'esilio ci ritrovammo e, nonostante le gravi difficoltà che ad ogni piè sospinto si presentavano, cercammo di riunire in una grande famiglia tutti coloro che, per avere avuto comune la sofferenza, vogliono oggi rimanere avvinti in una fraterna solidarietà.

E da noi soli, fra l'indifferenza e la sepolta riconoscenza dei più, a poco a poco, ripetendoci nei momenti di scoramento il motto che ci unisce, innalzammo il nostro edificio spirituale.

Affermammo, così le ragioni ideali che determinarono la costituzione della nostra Associazione e perciò al Congresso Nazionale di Firenze, in sostituzione del comma (a) dell'art. 3, volemmo approvato il seguente: Di mantenere fra gli invalidi di guerra il sentimento di fratellanza ed in omaggio all'umanità, l'opposizione a tutte le guerra ed il concetto dell'inviolabilità delle Patrie. (Vivissimi applausi).

Rimase la nostra Sezione estranea a qualsiasi manifestazione partigiana, astenendosi rigorosamente da qualsiasi atteggiamento politico, in omaggio a quei principi di libertà e di tolleranza che consentono d trovarci fratelli ed uguali nella nostra grande famiglia.

Fummo però sempre presenti a quei tributi che gli umili, con sincerità di cuore, hanno offerto alla memoria dei nostri compagni scomparsi, ricordandoci che è religione per noi il mantenere accesa per tutto il corso della nostra vita, la lampada della riconoscenza. —

Accennato quindi alle cerimonie a cui la sezione prese parte, il presidente continua: « Noi che della guerra portiamo le stigmate indelebili, per il dolore delle madri, per la triste adolescenza degli orfani, per la grama vita dei mutilati incapaci al lavoro o condannati alla disoccupazione; per la lenta agonia di coloro cui ogni colpo di tosse ricorda che la speranza per essi è morta; per tutte le sofferenze che non hanno più lacrime, per tutti i morti dimenticati — invochiamo che un patto di fede riunisca tutti gli uomini di buona volontà in una insuperabile barriera contro tutte le distruzioni di vite ».

A tutti questi sentimenti il dottor Cesan dice essere stata ispirata l'attività sua e quella del Consiglio direttivo.

L'attività della Sezione

Continua poi dicendo che non è agevole riassumere minutamente il lavoro svolto dalla Sezione. E soggiunge: « Quanti problemi interessanti la vita dei mutilati ed invalidi di guerra ancora attendono la loro risoluzione! Qualche volta l'amarezza ci fa nodo alla gola e proviamo una oppressione più grave di quella che ci prostrava a terra, nella caldura più bruciante, fra gli sterpi ed i sassi del Carso. Perchè dobbiamo noi continuamente supplicare per i nostri compagni più diseredati il pane quotidiano di cui sono privi per le lungaggini interminabili di una complicata burocrazia? Perchè ancora oggi parecchi consoci nostri sono privi di lavoro e versano nella più squallida indigenza mentre la Patria aveva promesso loro aiuto riconoscente? Perchè debbono le nostre organizzazioni lesinare i loro soccorsi, mentre coloro che possiedono non si ricordano più della ricompensa promessa un giorno? Rimane consacrata l'ironica definizione dell'egoismo con una frase che fu detta con altro spirito: « A chi ha sarà ancora dato; ma a chi non ha sarà tolto ancora quel poco che egli ha ».

« Però la nostra fede — dice il Presidente Cesan — deve ancora trovare alimento, affinchè coloro che a noi si rivolgono, invocando la nostra solidarietà, unico patto che rimane infrangibile, possano trovare nelle loro angustie soccorso e nella loro debolezza aiuto ».

Il Presidente informa quindi l'assemblea del continuo crescendo dei soci che attualmente raggiungono il numero di 1037.

E dice che l'attività della segreteria della Sezione ha raggiunto una intensità superiore a quella di altre sezioni di grandi centri. Enumera le diverse pratiche che sono state espletate e che raggiungono la ragguardevole cifra di 4708.

L'Ufficio ha pagato direttamente agli interessati ben lire 25.666 per soli assegni.

Il Presidente viene quindi a spiegare quale sia stata l'attività della Sezione nel disbrigo delle pratiche riguardanti il risarcimento danni di guerra ai mutilati, agli invalidi, alle madri, alle vedove e agli orfani di guerra. « Furono così — egli dice — da noi eseguite n. 1976 pratiche, provvedendo a concordati, omologazioni, saldi ed interessandosi egualmente per anticipi presso l'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie. Dimostra come l'intendenza di finanza, per particolare interessamento della sezione, ha pagato a pensionati di guerra della provincia oltre tre milioni e mezzo di danni. Nel solo mese di febbraio furono espletate ben 152 pratiche. « Ma, è ancor troppo poco, soggiunge il dottor Cesan, in confronto di quello che il governo avrebbe dovuto fare per noi e di quello che noi abbiamo il diritto di esigere. Non è che una parte minima nell'adempimento di quello promesso che il Governo ci ha fatto. Per cui noi dovremo quest'oggi studiare a fondo la questione e proporre al Governo stesso delle condizioni perentorie, oltre le quali non accetteremo dilazioni nel riconoscimento dei nostri diritti e nella soddisfazione degli obblighi più sacrosanti. »

Il problema della disoccupazione e del collocamento il Presidente dice che deve essere studiato nei suoi precisi termini e nei suoi più minuti particolari.

« Troppe volte — continua — si è ripetuto in discorsi, in articoli di giornali ed in comunicazioni che i mutilati e gli invalidi non vogliono essere un peso morto per la nazione, ma desiderano bensì con tutte le loro energie rimaste, contribuire alla ricostruzione del paese per il benessere sociale. Noi siamo fermamente convinti che se non si vuol fare degli invalidi tanti uscieri di ministeri e di prefetture, cosa naturalmente impossibile, bisogna riconoscere che il loro collocamento non può essere considerato come un problema tutto contingente ad una data categoria, ma deve venire inquadrato nel più ampio problema nazionale del lavoro. Considerato il problema sotto questo punto di vista, ne viene logicamente la conseguente necessità di creare nell'ambiente del lavoro una corrente benevola ai nostri soci. Occorreva perciò cominciare decorosamente ed onestamente a chiarire gli equivoci che sino a poco tempo addietro ci alienavano le simpatie delle masse. Fu un'opera lenta e paziente, che, però sta dandoci buoni risultati ».

E il Presidente ricorda le deliberazioni prese a questo proposito dalla Camera del lavoro di Udine, e le particolari condizioni in cui versa la Provincia. Riferisce sugli accordi presi con l'opera Nazionale per gli invalidi di guerra e la Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione. Ha parole di plauso per la Giunta Comunale di Udine e per la Prefettura per l'appoggio continuo dato alla nostra istituzione, impiegando una forte percentuale di mutilati.

E viene quindi a parlare dell'impianto della tipografia, la quale con ottimi macchinari ed abbondanti caratteri, adatta per qualsiasi genere di lavori, impiega parecchi operai e promette un buon reddito per il futuro a favore della Sezione, — in modo da poter presto ammortizzare tutte le passività incontrate per l'impianto.

Parlando del finanziamento il presidente dice: « Il nostro sorgere non è stato facilitato, come lo fu il sorgere di molte sezioni del Regno, le quali dispongono di forti capitali e non raccolgono nelle loro file così numerosi soci che richiedano, in misura così larga come da noi, assistenza morale e materiale. Dobbiamo però constatare che anche quest'anno non ci è venuto meno il benevolo aiuto della cittadinanza di Udine e di generosi Istituti. Ci auguriamo che coloro i quali fino ad oggi non hanno portato il loro contributo alla nostra istituzione, sentano il bisogno di farlo. Vogliamo segnalare con doverosa riconoscenza il concorso finanziario del Ministero delle Terre Liberate, della Cassa di Risparmio di U-

dine, della benemerita Cooperativa Combattenti e della Banca del Friuli.

Il presidente viene quindi a spiegare i diversi modi con cui il Consiglio ha esplicato la sua opera di assistenza verso i soci, sofermandosi particolarmente a trattare la questione dell'assistenza sanitaria. Dice come siano in corso delle trattative con la Direzione del locale ospedale militare e con la croce rossa italiana per arricchire l'ambulatorio della Sezione di istrumenti chirurgici e di materiale di medicazione in genere.

Intrattenendosi da ultimo sui rapporti della Sezione con gli Enti Governativi, assicura che la vigilanza del Consiglio si è esercitata in particolar modo sull'opera Nazionale sull'officina di protesi che funzionano regolarmente ed in modo soddisfacente — e sulla delegazione del tesoro, presso la quale, causa la mancanza di personale sufficiente, il lavoro procede con enorme lentezza — ed assicura che su questo è stata richiamata energicamente l'attenzione del Ministero del tesoro.

E conclude: « Noi oggi restituiamo il mandato di cui ci avete un anno fa investiti. Lasciando questo posto, men tre riconosciamo che molto ancora avrebbesi potuto fare se le nostre forze fossero state pari all'enorme lavoro; sappiamo d'altra parte di avere lavorato con piena coscienza della grave responsabilità assunta, affinchè la nostra organizzazione continui a riunione in una fraterna solidarietà indistruttibile tutti coloro che sanno quanto sincera sia la fraternità nella sofferenza ».

La discussione sulla relazione morale

Il Presidente avverte che è aperta la discussione sulla relazione morale e che egli accetterà dapprima tutte le osservazioni, per poi rispondere con economia di tempo, ai singoli interlocutori.

Miani domanda perchè coloro che usufruiscono di pensione, hanno lo stipendio inferiore agli altri colleghi d'impiego.

Schiavotto porta il lamento dei ciechi, che si dicono troppo trascurati nelle lor relazioni con le Sezioni e si trattiene sulla riduzione ferroviaria che dovrebbe conglobare il cieco di guerra con l'accompagnatore. Plaude all'opera del presidente Cesan e di tutto il Consiglio direttivo.

Saccavini si tattiene sulla benemerenza dell'infaticabile presidente e del dell'ultimo consiglio direttivo. Invoca l'adesione di tuti al fine di poter concordemente affrontare la soluzione dei diversi problemi della classe. Se al Consiglio manca la cooperazione di tutti i soci, esso non ha autorità nè forza sufficiente.

Arancio elogia lungamente l'opera multiforme del dott. Cesan e del Consiglio Direttivo. Dice che dal paese è stato bandito il sentimento della fratellanza e che non esistono se non partiti e fazioni. Fa un vibrante e caldo appello alla pace ed alla cessazione di ogni violenza. Domanda: Se la legge Labriola obbliga tutti gli istituti statali e privati all'assunzione dei mutilati, perchè la legge per la riforma della burocrazia non ammette invece nuove assunzioni?

Propone di scegliere i mezzi più energici per addivenire ad un pratico riconoscimento dei dirtti dei mutilati e degli invalidi. Critica i sistemi che adoperano i datori di lavoro, i quali si dimostrano propensi all'assunzione dei mutilati, ma poi si esimono da questo loro preciso dovere perchè uno è zoppo, l'altro senza un braccio, ed il terzo non fa per loro. Si trattiene sulle donne che ricoprono impieghi talune per necessità famigliari, tal'altre per procurarsi i mezzi di acquistare i profumi, mentre tanti padri di famiglia disoccupati, rimangono nella più squallida miseria. « E' inutile — egli dice — parlare di Patria, bisogna invece operare per la Patria ». Invoca un'azione energica da parte del nuovo Consiglio direttivo, suffragata dalla solidarietà generale dei soci.

Botti esalta l'opera del presidente Cesan fin dal tempo in cui questi si occupò con ammirabile attività della triste sorte dei profughi a Genova. Enumera una parte delle sue grandi benemerenze che vanno aumentando ogni giorno più. Parla dei ciechi e dei grandi invalidi ed invoca per loro tutte le migliori provvidenze del Governo, la costante ammirazione e devozione del Paese. Al nuovo Consiglio — egli dice — spetta il mandato di dare loro il maggior aiuto. Ed il Consiglio deve avere tutto l'appoggio dell'assemblea. Comunica che egli è stato chiamato alle funzioni di segretario presso il Commissariato degli allogg e che ha subordinato la sua accettazione alla condizione che ai mutilati ed agli orfani di guerra sia data la precedenza nell'assegnazione degli alloggi disponibili. Il Commissario cav. Ragazzoni ha accettato, lieto di rendersi utile alla benemerita classe dei minorati di guerra. Egli mette l'opera sua a disposizione dei compagni di sofferenze.

Del Frate informa che nella plaga di Palmanova i mutilati sono molto trascurati e talvolta anche insultati. Invita il Consiglio ha interessarsi per l'assegnazione di licenze di esercizio e di rivendite di privative ai mutilati ed invoca la massima energia nella lotta di classe.

Canciani invita il Consiglio direttivo a chiedere la riduzione ferroviaria per tutte le categorie di pensionati.

Riobello insiste affinchè il Consiglio Direttivo vigili sugli stipendi degli impiegati.

Altri ancora trattengono l'assemblea su questioni di secondaria importanza.

Cesan risponde

Per dovere di giustizia ed in base a quanto hanno deliberato la Camera di Commercio e la Camera di Lavoro, la rimunerazione per i mutilati deve essere identica a quella per gli altri impiegati.

Le riduzione ferroviarie non soddisfano alcuno, ma sono provvisorie.

Il problema dei ciechi è tra quelli che più stanno a cuore della Sezione E' vero bensi che poco si è fatto per loro, ma è tutto quello che si poteva fare. E' in via di attuazione l'iniziativa della formazione di una sezione speciale per ciechi di guerra.

Il problema dell'occupazione è quello che maggiomente preoccupa la Sezione e bisogna che i soci pensino anche alla grande responsabilità di coloro che collocano i disoccupati. La legge Labriola verrà integralmente applicata ed il nuovo Consiglio Direttivo vigilerà perchè ciò avvenga con la massima severità. Il nuovo Consiglio direttivo rivolgerà la sua attenzione sulle future assegnazioni delle licenze e delle privative impegnandosi di tutelare i diritti degli associati. Completata la discussione sugli altri problemi di minore importanza, mette alla votazione la relazione morale.

E' approvata all'unanimità con prova e controprova.

Relazione finanziaria

Il conte Giacomo di Prampero legge la relazione finanziaria della Sezione del 1.o marzo 1921 al 28 febbraio 1922.

Il Consiglio direttivo ha iniziato la sua gestione con una attività di cassa di lire 2805.40 e un patrimonio complesivo di lire 42.160.45. Ed ha chiuso il suo esercizio con un'attività di cassa di lire 17.775.75 ed un patrimonio totale di lire 79.259.45.

La relazione finanziaria verrà resa di pubblica ragione per conoscenza di quanti si resero benemeriti della Sezione con la loro geenrosità ed il loro aiuto.

Il conte di Prampero dice poi: « In seguito ad esame, mi risultarono esatte le varie partite contabili e potei constatare che le importazioni delle cifre del bilancio corrispondono a quelle dei libri sociali. I sigg. rag. Fabiano e Padovani impiantarono la contabilità a partita doppia, a sistema americano, da cui appare chiaramente ogni movimento contabile permette a fine esercizio di presentare un bilancio in ogni sua parte perfetto. Se alla lor particolare competenza va data lode, vi devo anche segnalare la diligenza spiegata dal segretario cav. Fossati nel tenere le note e gli incartamenti ».

E conclude: « Vi invito ad approvare il bilancio che il Consiglio Direttivo vi presenta, ed al benemerito vostro presidente ed a quanti lo coadiuvarono fare un plauso di cordiale riconoscenza ».

Il Presidente Cesan ringrazia il co. di Prampero ed i due ragionieri per l'opera loro coscienziosa e disinteressata ed apre la discussione sul bilancio. Nessuno domanda la parola; passa quindi ai voti.

Il bilancio è approvato all'unanimità con prova e controprova.

Elezioni Nuovo Consiglio

Il Presidente invita quindi l'assemblea alla votazione del nuovo Consiglio direttivo. Votanti 147. Riuscirono eletti: Cesan Benoni, con voti 147; Venier Francesco 143, Ovan Celeste 142, Meneghini Emilio 141, Orlando italico 140, Mancini Silvio 140, Riobello Antonio 140, Uberti Bona Umberto 140, Callegari Mario 139, Colavizza Giovanni 138, Pantanali Emilio 138, Galiup Pietro 137, Alciati Lorenzo 136, Bizzaro Alessandro 135, Anderloni Ettore 133.

Rimasero così in carica sette membri del vecchio Consiglio ed otto furono i nuovi nominati.

Due ordini del giorno

Vennero quindi approvati all'unanimità i due seguenti ordini del giorno:

« I mutilati e gli invalidi della provinica di Udine, riuniti in assemblea generale,

sentita la relazione del presidente della Sezione circa la svolgimento delle pratiche « risarcimento danni di guerra;

considerati i precisi impegni che il Governo si è formalmente assunto verso di loro;

mentre protestano contro il minacciato tradimento che lo stesso Governo di Roma sta meditando a detrimento dei danneggiati;

invitano il Governo a provvedere nel più breve tempo possibile, alla costituzione di una sezione speciale presso l'Intendenza di finanza, con personale di particolare competenza per la liquidazione preferenziale dei danni a tutti i pensionati di guerra ».

E l'altro:

« I mutilati e gli invalidi di guerra della Provincia di Udine sono convocati in assemblea generale;

considerato il ritardo inspiegabile nell'applicazione della legge del 21 agosto 1921 n. 1312;

invitano la Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione ad affrettare i lavori di burocrazia, il censimento dei posti disponibili e l'immediata applicazione della legge stessa.

Contemporaneamente fanno voti affinchè i datori di lavori non si esimano dal dovere di provvedere ad una conveniente occupazione di coloro che alla gloria della Patria tutto donarono e che per il bene della Patria vogliono oggi impiegare la loro restanti energie.

Inutile apparato di forze

Un tempo i mutilati venivano salutati con rispetto dal popolo ed acclamati con entusiasmo dalle folle. Oggi invece le loro riunioni son guardate ostilmente e circondate da reparti di guardie regie e di carabinieri. Così avvenne domenica e non sappiamo davvero la ragione per cui il comm. Vescovi sguinzagliò tanti agenti investigativi e distaccò tante forze armate nei punti strategici della città. Che cosa mai poteva complottare o fare quella commovente massa di mutilati se non manifestare la sua indomita volontà di offrire le loro restanti energie e la ricchezza del lor patrimonio morale anche nella squallida situazione materiale, al bene ed alla prosperità della Patria, alla quale hanno generosamente offerto il loro sangue e le loro membra?

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TOLMEZZO

Polemiche magistrali

Le distrazioni commesse dal proto nel riportare l'articolo « Cose Magistrali », comparso nel n. 58 del giornale di Udine del 9 corr., hanno prestato il fianco ai mordaci strali del « Friuli », il quale, evidentemente a corto di argomenti, ne fa una lunga e feroce censura, vedendoci perfino nascosto dietro alla presidenza della Sezione di olmezzo, chissà quale cervellatico numa massonico.

A toglierlo da questa pena e da questo inganno, non abbiamo difficoltà a dichiarare di assumere piena ed intera la responsabilità e la paternità dello « sgrammaticato e scarponico » articolo, ed a firmare anche il presente, pur non potendo nascondere il nostro disgusto nell'aver visto falsato il nostro pensiero da evidenti errori di stampa.

Noi, veramente, dobbiamo riconoscere di non possedere la purezza di lingua e l'eleganza del dire che tanto distingue il corrispondente del « Friuli » nè vogliamo iniziare con lui una polemica per soddisfare la sua morbosa voluttà di dire delle insolenzè. Abbiamo preso la penna in mano perchè, al nostro posto, ci sembrava doveroso ritorcere un'indegna insinuazione fatta al decoro ed al costume delle nostre colleghe di Tolmezzo e lo abbiamo fatto con quel risentimento che derivava dalla gravità dell'offesa.

Ora, poichè nella corrispondenza del « Friuli » del 10 corr., esplicitamente si riconosca il contegno incensurato ed esemplare delle maestre di Tolmezzo, riteniamo, per conto nostro, esaurito l'incidente, con l'augurio che esso ammaestri l'esuberante corrispondente a misurare le parole e ad essere più sereno nel giudicare anche chi dissente dal suo pensiero.

La Presidenza della Sezione di Tolmezzo dell'Unione Magistr. Naz: **T. Marzona, F. Macuglia.**

Onorare beneficando. — Ad onorare la memoria del compianto Marzona Federico, vice-presidente dell'Asilo Infantile di Villa Verzegnis, hanno offerto all'Asilo setsso: Marzona Umberto L. 10, Marzona Alfonso 10, Marzona Giacomo di Antonio 10, Marzona Pietro fu Seb. 10, Marzona Giuseppe 6, Flamia Daniele 5, Cella Cesare 10, Donada Vincenzo 5, Marzona Basilio di Mattia 5, Rainis Gaetano 10, Marzona Nicolò 5, Cella Gio. Batta 2, Puppini eresa 10, Cacitti Gio. Batta 2, Flamia Leonardo 2, Colautti Silvestro 1, Cacitti Paolo 10, Marzona Tullio 10, Paschini Marco 5, Marzona Gio. Batta fu Pietro 5 — totale lire 133.

In morte del compianto Fior Eliseo hanno pure versato alla predetta istituzione Marzona Dante L. 10, Flamia Daniele 5 — totale 15.

La presidenza dell'Asilo sentitamente ringrazia.

Beneficenza. — Gli insegnanti della Sezione di via Dante di Udine, in occasione della omina a cavaliere della Corona d'Italia del maestro Antonio Marzona di Verzegnis, padre del loro collega Dante Marzona, pure insegnante a Udine, hanno offerto all'Asilo Ifantile di Villa Verzegnis la somma di lire 53.

La presidenza dell'Asilo ringrazia del gentile pensiero.

Da GEMONA

Corso premilitare — Ci scrivono, 13 (ritardata):

Alle ore 14 di ieri, sul piazzale delle scoule venne inaugurato alla presenza delle autorità comunali e militari il corso di istruzione prelimitare.

Una trentina i giovani presentatisi, ma certamente questo numero verrà aumentato e speriamo di molto.

Il maggiore degli alpini sig. Deagotto rivolse brevi parola d'occasione ai giovani volonterosi, spiegando loro gli scopi ed i vantaggi non trascurabili del Corso e sollecitandoli a frequentarlo con amore, con buona volontà ed a far propaganda per la inscrizione fra i compagni riluttanti ancora.

Dopo di lui disse pure brevi parole l'assessore prof. Benedetti e quindi si iniziarono le elezioni.

Il Corso è diretto dall'egregio capitano degli alpini sig. Umberto Tinirelia.

Il Municipio per l'occasione aveva pubblicato un patriotico manifesto.

Atto di onestà. — Giorni or sono, il nostro capo-vigile comunale sig. Mazzaro Ernesto rinvenne nell'osteria della signora Cargnelutti Marianna un portafogli contenente la bella somma di lire 1567. Da documenti che il portafogli stesso conteneva, il Mazzaro potè conoscerne il proprietario tal Gubiani Pietro di Antonio, al quale si affrettò a restituirlo.

L'atto di onestà dell'egregio vigile ben merita di essere segnalato alla pubblica estimazione.

Da S. LEONARDO

L'assemblea dei Combattenti. — Ci scrivono, 12:

Per il mattino di domenica 19 corrente è stata fissata l'assemblea dei combattenti nella quale verrà trattato un importante ordine del giorno.

Alle ore 11 dello stesso giorno avrà luogo sul piazale esterno del Municipio una cerimonia per la consegna delle medaglie e croci alle vedove, orfani e genitori dei caduti in guerra del Comune di San Leonardo, con intervento di autorità e probabilmente della musica militare.

Da FARRA

Giubileo di servizio. Ci scrivono 4. — Domenica scorsa 26 febbraio, la popolazione Farrese senza distinzioni di partito volle festeggiare ed onorare il benemerito direttore scolastico sig Luigi Domini per il suo quarantesimo anno di servizio, prestato ininterrottamente nel comune di Farra.

La festicciola organizzata da un comitato all'uopo costituitosi veniva tenuta nel cortile della Scuola Elementare « Riccardo Pitteri ».

Presente una folla di compaesani il preside del consiglio Scolastico distrettuale e il suo segretario, presenti le autorità locali, nonchè numerose distinte persone e la scolaresca, giunse accolto da entusiastici applausi ed al suono della banda locale, il festeggiato tra uno stuolo dei suoi allievi.

Apriva la festa il sindaco spiegando con brevi e bene appropriate parole lo scopo e portando al benemerito compaesano il ringraziamento di tutto il paese da lui beneficato.

Teneva il discorso d'occasione l'instancabile maestro Luigi Ballaben, illustrando con frasi giuste e commoventi l'opera indefessa dell'esimio educatore.

Il maestro Aragni portava il saluto dei colleghi.

Due scolarette presentavano un regalo a cui volle contribuire la intera popolazione.

Il Direttore Domini, vivamente commosso, ringraziò per tante espressioni di gratitudine.

Alle felicitazioni e voti dei farresi, uniamo i nostri.

Vada un ringraziamento al comitato, ai maestri Ballaben, Lorenzoni, coniugi Brumat, ed alla banda locale che cooperarono alla riuscita della festa.

Deploriamo l'apatia del maestro P... che si disinteressò di sì benemerita persona.

A festa finita un gruppo di ex allievi ed amici offrirono al festeggiato un pranzo.

Ieri alle ore 19, dop breve malattia, spirava a soli diciotto anni

GIUSEPPE ZANI

Il padre Adolfo, la madre Maria Celledoni, i fratelli, i nonni, gli zii, i congiunti tutti, con l'animo straziato, partecipano la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì alle ore 9.30. Il corteo si formerà sul viale Venezia, in vicinanza del Tiro a Segno.

La presente serve di partecipazione personale.

Sieno grazie speciali a tutti coloro che parteciperanno alle onoranze funebri.

La Famiglia del compianto

GIUSEPPE MARCOTTI

ringrazia commossa le autorità e gli amici che vollero onorarne la memoria.

Coop. di Lavoro fra ex-Combattenti

ENEMONZO

I soci di detta Cooperativa sono invitati in assemblea il giorno 19 marzo alle ore 2 pom. nella sala Zuliani col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del Bilancio 1921.
2. Nomina delle cariche.
3. Eventuali.

L'Amministrazione.

Cooperativa di Lavoro "Libertas"

SUTRIO

Domenica 26, tutti i soci sono invitati all'assemblea che avrà luogo alle ore 13, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio 1921.
4. Varie.

Sutrio, 13 marzo 1922.

La Presidenza.

Da S. DANIELE

Riunione Comitato agitazione danni di guerra. — Ci scrivono, 14:

I rappresentanti degli undici comuni del Mandamento di S. Daniele riuniti in San Daniele il giorno 12 marzo 1922, udita la relazione del presidente del Comitato Centrale e presa cognizione dell'ordine del giorno votato a Udine nella riunione dell'11 corr.;

Considerato che il mandamento di S. Daniele si trova in evidente inferiorità rispetto agli altri Mandamenti nei riguardi del risarcimento dei danni di guerra, e tenuto conto che malgrado questa speciale situazione i funzionari preposti agli uffici liquidatori delle agenzie e delle Intendenze non dimostrano di comprendere la gravissima situazione creata da questo deplorevole ritardo;

deliberano: 1. di aderire concordemente al movimento centrale proposto dalla Federazione friulana Industria e Commercio d'accordo con la Associazione Agraria Friulana; — 2. di promuovere sabato prossimo 18 corr., alle ore 14, un pubblico comizio mandamentale di protesta da tenersi nel capoluogo.

Patronato scolastico. — In questi giorni si è riunito il Consiglio del Patronato Scolastico, per discutere i seguenti oggetti posti in un ordine del giorno precedentemente diramato:

1. Resoconto finanziario della Cooperativa Scolastica — 2. Ripartizione utili.

Il presidente sig. Cruciatti rag. Guglielmo, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il maestro Chientaroli, segretario della Cooperativa Scolastica, fa una breve relazione morale. La Cooperativa - egli comincia - sorta per iniziativa del locale corpo insegnante, sembrava in sulle prime vivere stentatamente, sopratutto per la diffidenza che tutte le istituzioni incontrano nel loro sorgere.

Tale diffidenza fu superata dall'interessamento costante e continuo di tutti gli insegnanti e del Consiglio del Patronato, spiegato a favore della benefica istituzione.

Di fronte ai soddisfacenti risultati ottenuti, superiori ad ogni ottimistica previsione, si fa sicuro affidamento in un avvenire certo e prosperoso.

Conclude dando il seguente resoconto finanziario:

Uscita: merce introdotta in magazzeno dalle diverse ditte fornitrici lire 8164.85 — Piccole spese 20,20 — totale lire 8185.05.

Entrata: Materiale fornito agli alunni paganti L. 6407 — Materiale fornito al Patronato scolastico 3904.95 — totale L. L. 10311.95 — Utile liquido L. 2126.90. — Utile in merce rimasta in magazzeno L. 1026.00 — totale lire 3252.90.

Su proposta del vice-presidente, il Consiglio all'unanimità delibera un voto di plauso ai maestri G. Chientaroli e G. Paviotti per la loro assidua e disinteressata opera a favore dell'umanitaria istituzione, in qualità di segretario il primo, di magazziniere il secondo.

Infine si approva l'erogazione di lire 500 a favore della bibliotechine esistenti nelle singole classi della scuola locale.

La Società Operaia di Buia qui in gita. — Domenica nel pomeriggio abbiamo avusto ospite graditissima la Società Operaia di Buia con la propria banda, circa 200 gitanti.

Erano a riceverli la nostra Società operaia con il Consiglio di amministrazione e numerosi soci ed il vessillo sociale.

All'Albergo d'Italia ebbe luogo un suntuoso rinfresco servito inappuntabilmente ed innaffiato da ottimo vino. Parlarono il Presidente della nostra Società Operaia, signor Marchesini, portando il saluto fraterno e solidale alla consorella, quindi l'assessore Varisco a nome del Comune, il maestro Vuattolo ed il noto Tabacco, ai quali rispose grato e commosso il presidente della Società di Buia sig. Piemontò.

Dopo il rinfresco, la banda musicale tenne un applaudito concerto sotto la loggia del vecchio palazzo municipale, mentre gli ospiti accompagnati dagli amici del luogo si riversaroni negli esercizi pubblici a... rinsaldare i vincoli della vecchia amicizia.

Da PORDENONE

Importanti arresti per furto continuato. Ci scrivono 14: Ieri i carabinieri arrestarono certi Bomben Amadio di Francesco di anni 39 di Pordenone, Rugo Sante u Giovanni di Tramonti di Sotto domiciliato a Pordenone di anni 38 e Marino Fiore Domenico fu Tommaso di Pordenone di anni 34 per furto continuato di formentone e altri generi in danno del Circolo agricolo di Pordenone in via Umberto I.

Pordenone F. C. batte U. S. Crocetta Trevigiana 1 a 0. Domenica scorsa sul campo delle casermette si sono incontrate per la quarta partità di campionato la squadra concittadina Pordenone F. C. e quella di Crocetta Trevigiana.

Il numeroso pubblico intervenuto attendeva dai suoi beniamini una prova che dissipasse i timori di un declino di forma della sua squadra, ma purtroppo non è stato soddisfatto anche se la partita è stata vinta dalla squadra concittadina. L'unico punto della partita fu infatti segnato da Cerutti su calcio di rigore; unico attenuante alla pessima giornata, e la poco felice formazione della squadra.

Il Crocetta ha mancato di segnare un calcio di rigore.

Coscienzioso e severo l'arbitraggio del signor Gamba del C. S. Lido di Venezia.

Da CAVASSO NUOVO

Funerali. Ci scrivono 13: — Ieri ebbero luogo in forma solenne i funerali dell'ex combattente Maraldo Buranel Antonio.

Giovane e pieno di speranze, dopo aver dato le migliori sue forze per la difesa della patria risparmiato nei molteplici ed aspri combattimenti, dal piombo nemico, le dure fatiche della guerra rovinarono irreparabilmente la sua giovane esistenza.

Congedato, anelava dedicarsi con assiduità all'avvenire della sua giovane sposa e dei suoi quattro bambini; ma un male che non perdona lo trasse alla tomba.

Ai funerali, che riuscirono imponenti, presero parte le varie istituzioni cittadine e tra queste: la Associazione ex combattenti, la Società Operaia di M. S., nonchè numerosa popolazione.

Al camposanto il signor Mario Bazzani, con elevate parole, tra la commozione degli astanti rievocò le doti dell'estinto e ne diede l'estremo saluto.

Alla giovane sposa ed ai suoi teneri figli le nostre condoglianze sentite e sincere.

LA GRADISCA

Il programma del nuovo Sindaco

Ci scrivono, 14:

Da certe indiscrezioni siamo veduti a rilevare, se non per intero, certo nelle sue essenziali parti, il programma d'azione che il nostro nuovo Sindaco verrà a svolgere nella prossima seduta del Consiglio. Crediamo di far opera grata ai cittadini ed ai consiglieri esponendolo già fin d'ora, almeno per quanto riguarda i lavori pubblici, che esso verrà manmano eseguendo per una preparazione ed un affiatamento migliori.

Parlerà prima della ricostruzione della città già in uno stadio di buon avanzamento, degli sforzi che intende di fare perchè i danni di guerra vengano liquidati quanto prima, dei pompieri da costituire in un corpo ben disciplinato e attrezzato; della nettezza pubblica e della polizia sanitaria ed annonaria (latte ed acqua!) delle piantagioni da farsi in grande stile dei boschi; di pioppi alle rive dell'Isonzo e di altre misure di minor importanza.

La scuola sarà oggetto specialissimo delle sue cure.

E passerà quindi ai problemi più urgenti e più interessanti. Le sue cure saranno rivolte ad influire presso il governo perchè le spese di manutenzione del nuovo ponte vengano da esso sobbarcate, perchè venga risolto nel più breve tempo possibile la compravendita delle caserme in modo da riassestare le povere finanze del Comune; perchè venga finalmente istituita una stazione ferroviaria con scalo merci degna di Gradisca o almeno più piccola di quella di Rubbia, di Redipuglia e di tanti paesetti di ben minore importanza commerciale di Gradisca; perchè si ponga un argine alla disoccupazione, facendo sempre impiegare di preferenza la mano d'opera locale; perchè venga risolta la questione della canalizzazione della città e l'acquedotto.

Più facile sarà al nuovo Consiglio il continuare alcune opere già ben cominciate ed avviate dalla cessata Giunta amministrativa, alla quale, forse si deciderà un giorno a votare un ringraziamento. Parlo del teatro, per la cui fabbricazione le basi sono già molto a buon punto e del mercato coperto che dovrà diventare uno dei più bei centri di vita cittadina.

Su questi dati e su altri che non ci fu dato raccogliere, specialmente per miglioramenti all'agricoltura, sulla istituzione di una scuola di musica e di una banda cittadina, nonchè a quanto sembra, sulla istituzione di un ospedale o sanatorio in una delle più salubri posizioni della città verterà ancora il programma. Ma come caposaldo di questo programma, ricco e magnifico di belle promesse, come ognuno vede, il nostro Consiglio farà innalzare al cospetto delle autorità e dei cittadini stessi il buon nome, la dignità del nostro antico comune italico, della nostra piccola ma un di tanto importante città, per il bene della quale esorterà i cittadini tutti a collaborare.

Programma degno del più largo appoggio ed interessamento, degno non solo d'incoraggiamento ma anche di sacrificio da parte dei cittadini ai quali sorride la speranza di un avvenire migliore.

Un consigliere

CRONACA CITTADINA

I funebri di Giuseppe Marcotti

riuscirono modesti com Egli aveva desiderato; Due sole corone: della cognata Emma, portata a mano e del nipote posata sul feretro.

Precedeva la croce, ma il funerale era completamente civile.

L'autocarro funebre era seguito da un gruppo di signore, quasi tutte parenti dell'Estinto, e poi i nipoti fra i quali l'avv. dott. Urbano Capsoni e il nob. Alessandro del Torso.

Venivano quindi il co. Giacomo di Prampero, il conte Enrico de Brandis, il cav. dott. Pilotti, il cav. dott. Biasutti, l'ing. Sergio Pelz, il pretore del secondo mandamento avv. Stringari, l'avv. Nardini, cav. Emilio Girardini, cav. nob. Antonino Deciani, Follini, ing. de Toni, comm. prof. L. Pizzio, Giacomo Bassi, cav. conte Andrea Caratti, comm. dott. Isidoro Furlani, colonnello cav. Basta d'Afflitto, cav. Ugo Zilli, conte Beretta e pochi altri.

Tenevano i cordoni del feretro: il comm. Emilio Pico in rappresentanza del comune, il cav. prof. Battistella, l'on. cav. conte Gino di Caporiacco, il comm. dottor Gualtiero Valentinis che rappresentava la «Dante Alighieri» il gr. uff. Domenico Pecile e il comm. dottor D. Rubini.

Il funebre corteo mosse dal Vicolo del teatro, e prosegui per via Rauscedo, Via della Posta, Via Cavallotti, Piazza Garibaldi, via Grazzano e per le solite vie dietro la Chiesa di San Giorgio fino al Piazzale 26 Luglio fuori porta Venezia.

Il commosso saluto del comm. Pico alla salma

L'autocarro funebre si fermò sul piazzale; il comm. Pico diede l'estremo saluto alla salma pronunciando il seguente discorso:

«Sul declinare degli anni il figlio affettuoso e memore dalle vie del mondo con soavità di desiderio, torna alla casa avita per non lasciarla più; non altrimenti Giuseppe Marcotti ritornò, dopo lunga operosa assenza, interrotta a quando a quando da visite fugagi, alla città che lo vide crescere fanciullo e adolescente di vivo ingegno e di animo aperto.

«Chiudendo gli occhi mortali nel suo Friuli, egli ha degnamente compiuto il cerchio non breve della sua nobile esistenza, ha suggellato nella piccola Patria una vita spesa a servire e a onorare la Patria più grande.

«Nato in Campolongo nel Friuli goriziano, il 21 ottobre 1950 da Pietro Marcotti e da Elena Cortellazzis, Egli venne presto in Udine, per iniziarvi gli studi nelle scuole primarie e nelle medie, indi passò a Bologna dove studiò giurisprudenza, letteratura e storia; e ne uscì con due lauree; pronto e addestrato alla carriera dello scrittore e del giornalista — aveva fatto le sue prime armi in Udine nel giornale di Pacifico Valussi — per cui si sentiva potentemente attratto.

Dal «Corriere di Gorizia», al «Fanfulla» di Roma, alla «Nazione» di Firenze che egli diresse egregiamente per lungo tempo — la sua ascesa fu rapida e non si contano i giornali e le riviste autorevoli che lo ebbero fra i migliori corrispondenti e collaboratori dall'Italia e dall'estero.

Viaggiò più volte attraverso la Europa e visitò e descrisse i paesi con passione di patriota, di studioso e di artista.

Fu tra i primi corrispondenti di guerra e nel 1878 percorse la Penisola Balcanica scrivendo del conflitto greco turco con verità e vivezza di rappresentazione mirabili.

Peregrinò nella Spagna, in Oriente; rive dell'Adriatico da Trieste a Corfu, ritraendone le bellezze naturali e rilevandone le memorie storiche in un'opera pregevole: la guida dell'Adriatico Orientale.

E con la guida esperta della sua vasta coltura, attraverso Archivi e Gallerie, Egli scoprì interessanti notizie e cronache medioevali di Toscana e del Friuli; e ne fece poi argomento, paesaggio e scena di racconti e di romanzi che hanno reso popolare il suo nome nella Penisola e fuori e particolarmente nella regione friulana.

«Giuseppe Marcotti, come non si rinchiuse solitario fra i libri della sua casa di Toscana, ma volle vedere coi propri occhi al di là delle Alpi e del mare, così non restrinse nel campo letterario e giornalistico la sua attività intellettuale; ma diede pure pure l'ingegno ed il cuore di italiano alla propaganda civile e patriottica: e fu per 10 anni segretario generale della «Dante Alighieri».

Figura complessa e completa è questa di Giuseppe Marcotti.

Ricordandone oggi la robusta tempra friulana, il nome onorato per acutezza d'ingegno, per italianità di coltura e per civili virtù, la città di Udine porge il saluto estremo commosso ad uno dei suoi migliori figli».

Finito il discorso il corteo si sciolse e l'autocarro seguito da alcuni congiunti proseguì direttamente al Cimitero, ove la salma venne cremata, in omaggio all'espressa volontà dell'Estinto.

Al congiunti rinnoviamo le più sentite e vive condoglianze.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.**
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2,5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19,25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.28 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12 31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11 55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11 [illegible] 14,35, 17,45, — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.40 13 15 16,15 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10 9.10 [illegible] 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15 [illegible] 16.30, 17.30, 18.30, 19.30 [illegible]
Partenze da Pordenone: 10.15 19
Arrivi a Maniago: 11,45 [illegible]
Partenze da Maniago: 6 [illegible]

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina [illegible] 15 — 13.[illegible] — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16. — Arrivi a Villasantina ore 6.25 [illegible] 17.5.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.
Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.
Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo
Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.
Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —
Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.
Partenze da Talmassons 12,55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette lineo fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretto a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

FIERA DI BENEFICENZA
PASQUA 1922

Il Comitato esecutivo della Pesca di beneficenza, ha diramato a personalità cospicue, ai benemeriti soci dell'Associazione «Scuola e famiglia» e della Società Protettrice dell'Infanzia la seguente circolare.

«Attraverso – e nonostante fortunose vicende civili e politiche, noi vedemmo, con legittimo orgoglio, affermarsi in seno alla nostra popolazione — indice e fattore ad un tempo della sua civiltà — il culto nobilissimo delle gentili e benefiche tradizioni cittadine.

«È per questo che, con animo fidente abbiamo deciso di rinnovare anche quest'anno, nella ricorrenza della Pasqua, la grande Fiera di Beneficenza a totale favore dei tre Istituti cittadini la Congregazione di Carità, la Società Protettrice dell'Infanzia e l'Associazione Scuola e famiglia, i quali si trovano affratellati, con mirabile accordo, nel pietoso compito di sovvenire le miserie dei vecchi indigenti, degli invalidi, degli orfani, dei poveri bimbi diseredati.

«Nel mentre, dunque la nostra Grande Fiera contribuirà con una nota gaia e festosa a rendere lieta la Pasqua dei nostri cittadini, fornirà agli stessi occasione propizia di venire in aiuto delle tre più benefiche istituzioni cittadine di Assistenza e Carità.

«La S. V. Ill.mo troppo comprende la nobiltà del fine che quest'opera di fraterna solidarietà si propone, per aver d'uopo di sollecitazioni a cooperarvi con gesto spontaneo e generoso; ond'è che, contando con riconoscenza sull'appoggio morale e sul materiale aiuto della S. V., anticipiamo vivi ringraziamenti anche a nome dei nostri protetti.

Udine, 12 marzo 1922.

Il Presid.: **Giuseppe Girardini.**

Associazione Commercianti ed Esercenti

Ieri sera ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio della Associazione Commercianti ed Esercenti della città.

Dopo le parole di saluto e di augurio del presidente uscente signor Reccardini Evaristo si procedette alla nomina delle cariche sociali.

Risultarono eletti con la quasi unanimità di voti a presidente il signor cav. Enrico Broilo a vice presidente il signor Antonio Lonisa ed a segretario, cassiere il signor rag. Giovanni Muzzatti.

Dopo il ringraziamento degli eletti nell'accettare la carica ed un preventivo accordo sul lavoro da svolgere unanime tutto il Consiglio nel deliberare il massimo impulso ed imponenza per il prossimo comizio di protesta per i danni di guerra, proposto su iniziativa della Federazione Friulana Industria e Commercio e dalla Associazione Agraria Friulana, la seduta venne tolta.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto avv. prof. Giuseppe Marcotti (primo segretario del consiglio Centrale della «Dante Alighieri).

Comitato Udinese della Dante Alighieri lire 20 — Senatore bar. gran uff. Elio Morpurgo lire 10 — Spezzotti gran uf. Luigi 10 — Valentinis commendatore dottor Gualtiero lire 5 — Pecile grand uf. prof. Domenico 10 — di Caporiacco co. gran. uff. avv. Gino 10 — Berthod cav. prof. Flavio 10 — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio 10 — de Brandis co. comm. dottor Enrico 10 — Ridomi cav. Giuseppe 10 — Capsoni cav. avv. Urbano lire 10 — Luzzatto cav. dottor Oscar lire 5 — totale lire 130. (continua)

Legione Friulana

Il Comitato direttivo Regionale della egione Friulana per evitare possibili errate interpretazioni, rende noto che il maresciallo della Questura fiumana De Angelis, che, come narrarono i giornali, fu trovato all'atto della resa del governo provvisorio assieme a Zanella ed a Blasich, non ha nulla di comune col maresciallo Riccarde De Angelis vice-presidente della Sezione Legionari di Cividale.

Il legionario De Angelis Riccardo, che già trovavasi a Fiume, ha partecipato invece valorosamente, assieme ad altri legionari, all'attacco contro il palazzo del testè defunto governo zanelliano.

Il Segretario politico: **Valentinis.**

La disgrazia di un operaio

Giuseppe Romano, un povero operaio disoccupato, dopo molte suppliche ottenne finalmente sabato la liquidazione dei danni di guerra ricevendo lire mille.

Nel percorso da piazza S. Giacomo fino in Chiavris è successa la disgrazia che capita spesso alla povera gente: Smarrì l'intero importo incassato!

Congrua mancia sarà data al galantuomo che si farà avanti.

Beneficenza

Il signor Lucio De Gleria onde onorare la memoria del compianto genitore, ricorrendo oggi 4 marzo l'anniversario della morte elargì alla Casa di Ricovero lire cento.

La Presidenza ringrazia.

— Per onorare la memoria di Ramella Carolina di Padova hanno offerto alla Casa di Ricovero: dottor Peressini Alberico notaio lire 5 — dottor cav. Giuseppe Castellani consigliere di prefettura lire 5.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

COMUNICATO

La Spett. **Fabbrica Birra** ADRIA S. A. di Trieste comunica di avere affidato la sua rappresentanza - deposito alla spettabile **ditta Giuseppe Gross** di Udine.

Cronaca Sportiva
PALLA AL CALCIO
Istituto batte Liceo 8 a 0.

Sabato 12 corrente sul campo di via Mentana si sono incontrate le squadre dell'Istituto e del Liceo.

La partita fu scialba, perchè di fronte all'ottima inquadratura dell'istituto il liceo non ha esistito. I giocatori dell'istituto, pur senza impegnarsi vinsero da lontano per 8 a 0.

I goals furono segnati 3 da Agosti, 2 da Tomini, e gli altri da Minighini, Cudugnello e Colussi. Agosti fu il miglior uomo in campo.

Del Liceo, solo Massa giocò bene.

L'Istituto ha giocato nella seguente formazione: Bosio (cap.), Gamberini Raza, Calligaris, Agosti e Levini; Colussi, Minighini, Tomini, Cudugnello e Comino.

Ottimo l'arbitraggio del signor Fatterello.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Il baritono Santolini, perdurando l'indisposizione di Augusto Beuf, ha sostenuto in «Traviata» la parte di Germont e si è disimpegnato lodevolmente tanto da strappare un applauso dal numeroso uditorio.

Ines Maria Ferraris fu come sempre protagonista intelligente ed ottima cantante.

Ammirato il tenore Garutti pei suoi mezzi vocali.

L'orchestra ottimamente diretta dal maestro Zuccani rende la esecuzione sempre più pregevole.

Stasera: «Fedora».

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento lire 115 a lire 117 — Granoturco lire 112, 114, 116 — Segala 100 — Fagioli 150 a 220 — Avena 95 a 100

Sementi: Erba spagna lire 7 a 6 — Altissima 8 a 2 — Trifoglio 5 a 9 — Variata 8 a 10.

PIAZZA MERCATONUOVO Chilogr. Mele L. 1,50, 2,00 4.50 — Arance 1.50 a 1.70 — Patate 1 a 1.20 (nuove lire 2) Radicchio lire 2.20 a 2.50 — Spinacci 1 a 1.30 — Verze 1.20 a 1.50 — Broccoli 1 a 1.30 l'uno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
14 marzo

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	768.0	+ 9.7	calma	
11	765.9	+ 16 3	calma	
18	764.8	+ 11.3	SW	16

Temper. massima: + 19.4 minima: + 6

Osservazioni: Ore 8 sereno caliginoso — Ore 12 sereno bello incerto - Ore 18 idem

I 250 mila profughi della Tracia
si rivolgono alle potenze

SOFIA, 13. — I profughi della Tracia hanno tenuto a Sofia un comizio. Da parecchie migliaia di partecipanti venne quindi consegnata ai ministri d'Italia, Francia, Inghilterra e Stati Uniti un ordine del giorno approvato da 250.000 profughi col quale si espone la situazione creata dal regime greco in Tracia che ha obbligato la popolazione ad emigrare in Bulgaria. Si chiede inoltre il ritorno dei profughi nei loro paesi con la garanzia delle grandi potenze, nonchè l'autonomia della Tracia sotto la protezione della società delle nazioni.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 14. — Cambi — Francia 178.40 — Londra 87.50 — Svizzera 392.50 — New York 23.37 — Germania 7.52 — Vienna 0.42.

G. F. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 1.25
» » 500 »		» 26.-

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.